

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

(PALERMO - TRAPANI)

Prot. n. 20004 del 09/07/2026

OGGETTO: COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE – Riavvio della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge 7 agosto 1991, n. 241, così come sostituito dall'art. 1, comma 1 del D. Lgs. n. 127/2016, svolta in forma semplificata ed in modalità asincrona secondo le modalità dell'art. 14-*bis* della stessa Legge e con le modificazioni di cui all'art. 13 della Legge n. 120/2020. – Progetto esecutivo del Sistema fognario depurativo contrada Torrettonda, nel territorio comunale di Cefalù (PA).

PROPONENTE: *Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, Via Nomentana n. 41, 00161 Roma, Cod. fisc./P. IVA 97936230586.*

AIU (AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA) – ex R.D. n. 523/1904, Norme di Attuazione del PAI approvate con D.P. Reg. Siciliana 06/05/2021, n.9.

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE
c.a. Ing. Giandomenico Lo Pizzo (RUP)
pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

e p.c. Al COMUNE DI CEFALU'
pec: protocollo@pec.comune.cefalu.pa.it

Al Sig. SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
SEDE

Al RESPONSABILE UNICO
per la pubblicazione nel sito dell'Autorità di Bacino
SEDE

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

- VISTO il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” ed in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” ed il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;
- VISTA la Legge 5 gennaio 1994, n. 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;
- VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale*” ed in particolare l'art. 3 con il quale è stata istituita l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, quale dipartimento della Presidenza della Regione avente le competenze di cui ai commi 4 e 5;
- VISTO il “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia*”, predisposto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019, n. 49;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 18 dicembre 2020, n. 37 inerente al “*Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia*”
- VISTE le Norme di Attuazione del “*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 9;
- VISTE le “*Linee guida per l'espletamento dell'attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 ed adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 29 marzo 2022, n. 71 con il quale sono state approvate le “*Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti*” redatte ai sensi dell'art. 7 delle Norme di attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 9 maggio 2022, n. 119 con il quale sono state approvate le “*Direttive tecniche per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904*”;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 23 giugno 2022, n. 187 con il quale è stato approvato il documento che disciplina il provvedimento di AIU (*Autorizzazione Idraulica Unica*), come modificato e integrato con D.S.G. n. 156 del 12/02/2025;
- VISTO il “*Verbale di Intese sulle modalità di trasferimento delle attività gestorie del Demanio Idrico alla Regione Siciliana*”, sottoscritto in data 20/07/2022 dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino e dal Direttore Regionale Sicilia dell'Agenzia del Demanio, il quale all'art. 2 prevede che «[a] partire dal 1 gennaio 2023 l'Autorità subentrerà nella gestione amministrativa del demanio idrico ricadente nel territorio della Regione Siciliana, compreso il rilascio/rinnovo di concessioni, introitando i relativi canoni»;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 30 marzo 2023, n. 206 di approvazione dell’*“Accordo interdipartimentale”* sottoscritto in data 30/03/2023 tra l'Autorità di Bacino ed il Dipartimento Regionale Tecnico, il quale disciplina le azioni interdipartimentali finalizzate a garantire, senza soluzione di continuità, le attività relative all'istruttoria ed al rilascio dei provvedimenti concessori di attraversamento ed occupazione del demanio idrico fluviale regionale e statale;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 13 luglio 2023, n. 515 con il quale è stato conferito al Dott. Antonio Viavattene l'incarico di Dirigente del Servizio 4;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 26 novembre 2024, n. 1177 con il quale è stato approvato il documento “*Attività di trasformazione del territorio consentite in assenza di verifica di compatibilità geomorfologica o idraulica ai sensi delle Norme di attuazione del PAI (art. 17, D.P.Reg. 6 Maggio 2021, n. 9) – DIRETTIVA APPLICATIVA*”;
- CONSIDERATO che questa Autorità di Bacino con prot. n. 511 del 11/01/2023 ha rilasciato il provvedimento di AIU (*Autorizzazione Idraulica Unica*) sul progetto definitivo-esecutivo relativo all'intervento in oggetto,

trasmesso dalla Struttura del *Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane* in oggetto generalizzata (nel seguito “Proponente”) con nota prot. n. U-CU 2520 del 12/12/2022, acquisita in pari data al prot. AdB n. 23263;

CONSIDERATO che con PEC del 08/06/2026 (prot. AdB n. 16710 del 09/06/2026) il Proponente ha trasmesso la nota prot. n. U-CU 5144 del 18/05/2026, dai contenuti della quale si prende atto di quanto segue:

- in sede di verifica del progetto definitivo-esecutivo, ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., sono state segnalate carenze documentali e la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di enti non inizialmente coinvolti;
- sulla base del progetto di verifica, la Società AMAP s.p.a., subentrata nella gestione del Sistema Idrico Integrato del Comune di Cefalù, ha evidenziato criticità relative alla stazione di sollevamento di Piazza Marina ed alla condotta in pressione che convoglia i reflui dalla predetta stazione fino al depuratore comunale;
- per far fronte a dette criticità, si è resa necessaria la redazione di una variante progettuale consistente nella realizzazione di una nuova stazione di sollevamento a Piazza Cristoforo Colombo da cui si diparte, in direzione dell’impianto di depurazione, una nuova condotta premente interrata in PEad De560 dello sviluppo complessivo di circa 1.100 m; tale soluzione consente di ridurre il carico dei reflui sulla stazione di Piazza Marina (che, a regime, servirebbe il solo centro storico dell’abitato di Cefalù) e, nel contempo, di garantire un’alternativa alla sola premente oggi esistente da Piazza Marina al depuratore comunale. La variante proposta prevede, inoltre, la realizzazione di una condotta a gravità interrata in PRFV DN700 in derivazione verso il nuovo sollevamento di Piazza Cristoforo Colombo;
- alla luce delle modifiche apportate al progetto approvato, si è reso necessario procedere con una nuova Conferenza di Servizi decisoria volta all’acquisizione delle determinazioni da parte degli Enti/Amministrazioni competenti, ciascuna per i propri profili, nell’approvazione del progetto definitivo-esecutivo aggiornato;

CONSIDERATO che con la predetta nota prot. n. U-CU 5144/2026 è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, comma 2 della Legge 7 agosto 1991, n. 241 e ss.mm.ii., da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-*bis* della stessa Legge e con le modificazioni di cui all’art. 13 della Legge n. 120/2020 e ss.mm.ii.;

VERIFICATA la completezza documentale;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali;

CONSIDERATO che l’area oggetto dell’intervento in variante è compresa nella sezione n. 597130 della Carta Tecnica Regionale (CTR) e ricade nell’*area territoriale compresa tra i bacini idrografici del Fiume Pollina e del Fiume Lascari (027)* e, più specificatamente, all’interno del territorio comunale di Cefalù (PA);

CONSIDERATO che questo Ufficio con nota prot. n. 17040 del 11/06/2026 ha invitato il Proponente a relazionare riguardo le eventuali interferenze tra le attività e/o opere previste in variante ed il reticolo idrografico superficiale e che lo stesso Proponente, con PEC del 06/07/2026 (prot. AdB n. 19866 del 08/07/2026) ha integrato il progetto trasmettendo il seguente elaborato:

- “INT. AdB_Integrazione - Relazione ed elaborati grafici (rev. Giugno 2026)”;

CONSIDERATO che dai contenuti della documentazione integrativa trasmessa si riscontra che relativamente agli interventi previsti in variante *nessuna ulteriore interferenza si registra con il reticolo idrografico superficiale, oltre a quanto descritto e risolto con la versione progettuale già autorizzata e costituente parte integrante del progetto*;

CONSIDERATO che le interferenze dirette tra le attività e/o opere di progetto e gli elementi lineari del reticolo idrografico superficiale sono state già autorizzate con il sopra richiamato provvedimento di AIU prot. n. 511/2023, in quanto saranno risolte senza alterare in alcun modo la sezione idraulica di deflusso, senza modificare i corpi arginali, ove presenti, e senza alterare lo stato delle aree di pertinenza fluviale, sia per conservarne la sagoma effettiva e salvaguardare le aree di naturale espansione delle piene al fine di mantenere le condizioni di funzionalità idraulica del corso d’acqua, anche in relazione alla capacità di laminazione delle piene delle predette aree, sia per consentire agli Enti preposti il necessario controllo ed esecuzione degli interventi di manutenzione e/o di eventuali lavori di allargamento o rettifica delle sezioni idrauliche che si rendessero necessari e/o urgenti al fine di garantire il regolare deflusso delle piene ordinarie e mitigare gli effetti nel caso di piene straordinarie;

CONSIDERATO che con D.S.G. n. 496 del 07/07/2023 è stato approvato l’aggiornamento del PAI (*Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico*), per gli aspetti geomorfologici, della porzione di territorio comunale di

Cefalù (PA) ricadente nel *Bacino Idrografico del Fiume Pollina (026)*, nell'*Area territoriale compresa tra i bacini idrografici del Fiume Pollina e del Fiume Lascari (027)* e del *Bacino Idrografico del Fiume Lascari e Area Territoriale compresa tra i bacini idrografici del Fiume Lascari e del Torrente Roccella (028)*;

CONSIDERATO che dall'esame delle planimetrie di progetto si riscontra che gli interventi previsti nel progetto definitivo-esecutivo, anche tenendo conto delle modifiche apportate a seguito della variante in argomento, interferiscono con aree perimetrate nel vigente PAI del bacino idrografico 027 con livelli di pericolosità geomorfologica e/o idraulica P3 (*elevata*) e P4 (*molto elevata*) ovvero classificate come "*siti di attenzione*", per le quali ai sensi dell'art. 17, comma 3 delle Norme di Attuazione (NdA) sopra richiamate il parere di compatibilità è rilasciato da questa Autorità competente.

Nello specifico, dai contenuti dell'elaborato "FO.02.005B – *Planimetri generale di progetto 3/3 (rev. Aprile 2026)*" si riscontra quanto segue:

- in relazione agli aspetti geomorfologici, un tratto della premente in PEad De560 prevista in variante interferisce con un'area perimetrata con livello di pericolosità P4 in conseguenza della presenza di un *dissesto attivo da crollo e/o ribaltamento* identificato dal codice 027-6CX-052;
- in relazione agli aspetti geomorfologici, alcuni tratti della condotta in pressione in PEad De315, identificata nella versione progettuale già approvata con la sigla "PR-N20/N23", interferisce con n. 4 aree perimetrate con livello di pericolosità P4 in conseguenza della presenza di altrettanti *dissesti attivi da crollo e/o ribaltamento* identificati con i codici 027-6CX-158, 027-6CX-159, 027-6CX-160 e 027-6CX-161;

CONSIDERATO che l'art. 21 delle vigenti NdA del PAI prevede che nelle aree a pericolosità geomorfologica P4 sono consentiti, previa verifica di compatibilità:

- "*le occupazioni temporanee di suolo (cantieri, deposito di materiali [...])*" [comma 3, lett. f)];
- "*scavi, riporti e movimenti di terra in aree soggette a pericolosità da crollo*" [comma 3, lett. g)];
- "*la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area*" [comma 3, lett. i)];

CONSIDERATO che questo Ufficio con la sopra richiamata nota prot. n. 17040/2026 ha invitato il Proponente, oltre che ad evidenziare l'esistenza di ulteriori eventuali interferenze con il reticolo idrografico superficiale, anche a fornire uno studio finalizzato alla verifica di compatibilità geomorfologica del progetto definitivo-esecutivo con le NdA del PAI, nella parte relativa alle attività e/o opere interferenti con le predette aree a pericolosità P4;

CONSIDERATO che dall'esame dell'elaborato "INT. AdB_Integrazione - *Relazione ed elaborati grafici (rev. Giugno 2026)*" si riscontra che è incontrovertibilmente dimostrata l'impossibilità di delocalizzare le nuove condotte previste all'interno delle suddette aree PAI a pericolosità P4, in quanto le stesse dovranno essere necessariamente collocate su viabilità esistente; inoltre, si riscontra che:

- le nuove tubazioni saranno interrate ad una profondità media di circa 1,40 m rispetto al piano stradale e, pertanto, le nuove infrastrutture non potranno essere in alcun modo coinvolte da eventuali frane da crollo che si attivano a monte dell'area operativa, né l'intervento potrà avere influenza sull'attuale assetto geomorfologico del territorio;
- in progetto sono state previste tutte le misure temporanee di sicurezza finalizzate alla protezione degli operatori nel caso di rotolamento o scorrimento di pietrame dalle scarpate lungo il fronte di scavo;

CONSIDERATO che ai sensi del sopra richiamato D.S.G. n. 1177/2024 le attività e/o opere oggetto della presente autorizzazione che interferiscono con aree a pericolosità geomorfologica per le quali è richiesto rilascio da parte di questa Autorità di parere di compatibilità con gli obiettivi del vigente PAI della Regione Siciliana rientrano tra quelle "intrinsecamente compatibili", in quanto ininfluenti e/o irrilevanti rispetto allo stato di pericolosità in atto presente all'interno dell'areale di insidenza e, inoltre, saranno realizzate in assenza di effetti negativi sulla stabilità e l'equilibrio dei versanti, senza costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica, né un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di dissesto esistenti

al COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE

RILASCIA

- **Nulla osta idraulico** ai sensi degli articoli 93 e seguenti del "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" di cui al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e delle vigenti Norme di

Attuazione del PAI della Regione Siciliana approvate con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 6 maggio 2021, n. 9, sul progetto definitivo-esecutivo relativo alla realizzazione dei lavori in premessa descritti.

- **Autorizzazione all'accesso nell'alveo** dei corsi d'acqua oggetto di interferenza ed alla **realizzazione degli interventi** soggetti al presente provvedimento.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

1. la presente Autorizzazione è rilasciata esclusivamente per la realizzazione delle attività e/o opere di progetto proposte dal *Commissario Straordinario Unico Depurazione Acque*, secondo la documentazione tecnica visionabile tramite il *link* comunicato con la nota prot. n. U-CU 5144/2026 (acquisita al prot. AdB n. 16710 del 09/06/2026);
2. eventuali modifiche al progetto presentato, che si rivelassero sostanziali in relazione agli aspetti di competenza di questa Autorità di Bacino (ad esempio, eventuali ulteriori interferenze con il reticolo idrografico superficiale e/o con aree perimetrate dal PAI, modifica delle modalità di risoluzione delle interferenze rispetto a quelle autorizzate), dovranno essere sottoposte alla valutazione dello scrivente Ufficio per il rilascio del relativo provvedimento di merito;
3. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza geomorfologica ed idraulica nelle aree oggetto di intervento, compresa l'interdizione temporanea delle aree interessate dalle fasi lavorative;
4. in fase di cantiere dovrà essere nominato un soggetto responsabile che disponga la sospensione dei lavori e l'indirizzamento delle maestranze verso luoghi idraulicamente sicuri in caso di eventi di pioggia improvvisi, di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
5. in adozione del *principio di precauzione* richiamato anche dalla Circolare A.R.T.A. 11 dicembre 2015, nel corso dell'esecuzione dei lavori è necessario monitorare frequentemente l'evoluzione idrogeologica delle zone, interferenti con l'area di cantiere, caratterizzate da pericolosità in conseguenza della presenza dei dissesti attivi di tipo "*crollo e/o ribaltamento*" provvedendo, in caso di necessità, all'immediata evacuazione del personale dal luogo di lavoro, nonché a segnalare agli Enti competenti (Comune – Dipartimento Regionale di Protezione Civile) eventuali eventi e/o anomalie rilevate.
Inoltre, a scopo precauzionale e di sicurezza della pubblica e privata incolumità, si ribadisce la necessità di mettere in pratica le norme comportamentali divulgate dalla Protezione Civile per l'evacuazione dell'area di lavoro in caso di condizioni meteorologiche avverse caratterizzate da forte vento ed intensa attività elettrica e/o in caso di eventi sismici e/o in caso di rumori violenti provenienti da monte.
In ogni caso, in considerazione della presenza a monte e all'interno delle aree di cantiere di zone a pericolosità geomorfologica *molto elevata* per fenomeni di crollo e/o ribaltamento, laddove non fossero presenti misure permanenti di protezione si raccomanda di prevedere idonee opere provvisorie volte a contenere eventuali crolli di massi che potrebbero coinvolgere l'area interessata dai lavori.
Inoltre, la trincea per la posa delle nuove condotte deve essere scavata per stadi di avanzamento successivi e colmata nel più breve tempo possibile, utilizzando tecniche che riducano al minimo l'entità delle vibrazioni sul terreno;
6. al fine di mantenere l'efficienza idraulica, durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso delle acque torrentizie, significando che l'alveo dei corsi d'acqua oggetto di interferenza non dovrà in nessun modo essere interessato da depositi di materiale e/o attrezzature varie, se non quelle indispensabili all'esecuzione degli interventi in oggetto;
7. non dovranno arrecarsi danni alle sponde dei corsi d'acqua oggetto di interferenza, nonché ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno, ripristinandone eventualmente la condizione *ante operam*;
8. i materiali di rifiuto ed i materiali detritici provenienti dai lavori di che trattasi e non riutilizzati per lavorazioni interne al cantiere dovranno essere allontanati dall'intorno dell'alveo dei corsi d'acqua oggetto di interferenza e trasportati a pubblica discarica;
9. il soggetto autorizzato si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
10. questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso in cui occorresse intervenire nei corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali in corrispondenza delle opere in argomento per eseguire eventuali lavori di allargamento o rettifica delle sezioni idrauliche che si rendessero necessari e/o urgenti al fine di garantire il regolare deflusso delle piene ordinarie e mitigare gli effetti nel caso di piene straordinarie;

11. venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, *nulla osta* o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni, nel rispetto delle normative vigenti.

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro i tempi previsti nel cronoprogramma contrattuale nel caso di opere pubbliche ovvero, negli altri casi, entro 90 (novanta) giorni dalla data della presente Autorizzazione. Oltre tale termine, l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso, l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro 3 (tre) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Entro 30 (trenta) giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente AIU e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel sito istituzionale di questa Autorità di Bacino, nella pagina "*Aree tematiche*" → "*Siti tematici*" → "*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*" → "*Elenco Autorizzazioni Idraulica Unica*".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione all'interno del sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Ignazio Ferraro

Il Dirigente del Servizio
Antonio Viavattene